



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 91 del 03/07/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2013, n. 1108

O.P.C.M. 3536/2006, art. 6. Conferma degli interventi per il superamento dell'emergenza idrica in Puglia di cui alla Deliberazione di G. R. n. 1716/2006.

Il Presidente della Regione Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. "Pianificazione e gestione delle Risorse Idriche" confermata dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con D.P.C.M. in data 11.04.2001 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla crisi dell'approvvigionamento idrico che ha colpito la regione Puglia.
- Cessato lo stato di emergenza, con l'art.6 dell'O.P.C.M. n. 3536 del 28.07.2006, pubblicata sulla G.U. n.185 del 10.08.2006, veniva disposto che le risorse destinate alla realizzazione degli interventi delle opere già programmate, giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario Delegato, fossero trasferite sul bilancio della Regione Puglia, in apposito capitolo di spesa per le specifiche finalità in questione.
- Il Presidente della Regione Puglia Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia, con Decreto n. 8/CD/EI in data 20.10.2006, in attuazione dell'O.P.C.M. 3536/2006, disponeva il trasferimento nel Bilancio della Regione Puglia delle residuali risorse economiche stanziare per la prosecuzione degli interventi non conclusi nel periodo di emergenza idrica, giusta deliberazione di G.R. n. 1716/06, tra i quali l'intervento "Completamento del progetto dell'utilizzo industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e Tara. Importo Euro 14.000.000,00", approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia con decreto n. 16 del 22.06.2004, nel quadro degli interventi volti a favorire il recupero di risorse idriche.
- L'opera è finalizzata al riutilizzo industriale (in particolare da parte dello stabilimento ILVA di Taranto) dell'acqua reflua depurata e affinata ottenuta miscelando e trattando le acque in uscita dai depuratori di TA Gennarini e TA Bellavista, in sostituzione della risorsa idrica attualmente approvvigionata dal fiume Sinni, da destinare ad altri usi.
- Nel corso degli anni, l'avvio dell'intervento ha incontrato una serie di ostacoli, tra cui:
 - le difficoltà incontrate da Acquedotto Pugliese S.p.a., individuato come soggetto attuatore del progetto, nelle fasi precedenti la cantierizzazione, ed in particolare nell'acquisizione di pareri ed autorizzazioni da parte delle Istituzioni competenti, nonostante i reiterati solleciti formulati da Acquedotto;
 - le difficoltà manifestate da ILVA S.p.a. in ordine all'accettazione della risorsa idrica affinata e alla corresponsione di un contributo per il costo di gestione dell'impianto;
 - le criticità rappresentate da ILVA S.p.a. circa l'assunzione degli oneri relativi alla realizzazione di una rete di distribuzione interna necessaria per convogliare le acque affinate provenienti dal nuovo impianto.

- A fronte di tali criticità, del conseguente allungamento dei tempi per la realizzazione dell'intervento, ed in considerazione delle vicende giudiziarie che nell'ultimo anno avevano interessato lo stabilimento ILVA di Taranto, la Giunta della Regione Puglia, con DGR n. 2269 del 13.11.2012, ha deliberato di chiedere al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale l'autorizzazione all'utilizzo delle citate risorse, nonché delle economie di spesa scaturite dalle attività programmate in ambito emergenziale e ad oggi concluse, per finanziare quota parte dei lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del torrente Sarmiento nell'invaso di Monte Cotugno; tale intervento assume una rilevanza strategica per la Puglia, alla quale, per effetto dell'Accordo di Programma del 5 agosto 1999 per la gestione condivisa delle risorse idriche, va destinato il 50% della risorsa idrica derivata.
- La richiesta di utilizzare lo stanziamento erogato per opere alternative era evidentemente motivata dalla necessità di non mettere a repentaglio le risorse finanziarie di provenienza statale, che avrebbero potuto essere destinate alla realizzazione di altre opere cruciali per l'approvvigionamento idrico pugliese, pur mantenendo il progetto dell'impianto di ultraffinamento la sua valenza strategica nell'ottica di conservazione della risorsa idrica regionale; a tale proposito era stata infatti avviata, con il gestore del servizio idrico integrato e l'autorità di controllo, una interlocuzione volta a verificare la possibilità di realizzare l'impianto ponendo i relativi oneri a carico della tariffa.

CONSIDERATO CHE:

- Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, con nota prot. n. 13553 del 4.03.2013, comunicava che il finanziamento assentito dovesse "essere diretto unicamente verso interventi facenti già parte del programma commissariale e non già per finanziare interventi e/o attività che esulino dal contesto di criticità per il quale le stesse risorse sono state assegnate".
- E' di tutta evidenza che al momento le prospettive dell'impianto siderurgico di Taranto si presentano differenti da quelle esistenti sul finire del 2012, anche alla luce:
 - del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato il 26.10.2012 con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. DVA/DEC /2012/0000547, che si innesta sulla precedente autorizzazione rilasciata nell'agosto 2011 e impugnata dalla Società presso il TAR di Lecce, che ha successivamente respinto il ricorso nella parte riguardante l'utilizzo di acque ultraffinate dei depuratori di Taranto, confermando la legittimità della prescrizione imposta in tal senso dall'AIA su richiesta della Regione;
 - della nomina, con DPR del 16.01.2013, del Garante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ILVA di Taranto, che dovrà monitorare l'esecuzione delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - della sentenza del 9.04.2013 con la quale la Corte Costituzionale si è espressa a favore della costituzionalità del DL 207 del 3.12.2012 (c.d. decreto salva-Ilva), convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della L 24.12.2012, n. 231, consentendo la reimmissione in commercio dei prodotti finiti e dei semilavorati precedentemente messi sotto sequestro dalla magistratura.

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, avviare un percorso che, partendo dalla pianificazione degli schemi idrici e dalla verifica delle opere esistenti nell'area, attraverso il confronto tra le strutture regionali competenti, Acquedotto Pugliese S.p.a., Autorità di Bacino della Puglia, E.I.P.L.I. e Autorità Idrica Pugliese, nonché successivamente con l'ILVA SpA al fine di determinare gli oneri di gestione e la quota a carico dell'utilizzatore, come previsto dalla vigente normativa, porti alla realizzazione dell'intervento in parola, debitamente adeguato alle attuali esigenze derivanti dal fabbisogno idrico dello stabilimento.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e delle

motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in ottemperanza alla L.R. n ° 7/97, art. 4, comma 4, lett. d,

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di confermare l'intervento e le finalità del "Completamento del progetto dell'utilizzo industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e Tara", approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia con decreto n. 16 del 22.06.2004 e riportato nella deliberazione di giunta regionale n. 1716 del 21.11.2006, con le opportune modifiche progettuali derivanti dall'adeguamento alle attuali esigenze derivanti dal fabbisogno idrico dello stabilimento, per l'importo già stanziato in bilancio a tal fine, al netto dei costi eventualmente riconoscibili, già sostenuti da AQP, unitamente alle economie rivenienti dalla ex gestione commissariale e dalla chiusura degli interventi programmati in ambito emergenziale, confermando Acquedotto Pugliese S.p.A. quale Ente attuatore;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
